



## 8.5 Idrografia

### 8.5.1 Idrografia superficiale

L'idrografia superficiale (vedi Figura 18) ha un modesto sviluppo nel territorio di Taranto a causa dell'effetto carsico e dell'infiltrazione delle acque nei terreni permeabili. La rete idrografica, infatti, è pressoché assente nelle rocce carbonatiche; solo con forti precipitazioni, quando le rocce non riescono ad assorbire tutta l'acqua caduta, si hanno temporanei deflussi superficiali attraverso le "gravine" e le "lame".

I corsi d'acqua più significativi sono quelli generati dalle sorgenti costiere subaeree e sono:

- ◆ **Fosso o Fiume Galeso**, che si origina da una sorgente perenne in Comune di Statte e, dopo un percorso di soli 900 m, sfocia nel I seno del Mar Piccolo;
- ◆ **Canale d'Aiedda**, che ha un bacino contribuente di 362 km<sup>2</sup> e sfocia nella parte occidentale del *Mar Piccolo*, all'interno della *Riserva Naturale Orientata Palude La Vela*, attraverso un tronco terminale canalizzato artificialmente. L'asta principale del Canale d'Aiedda ha numerosi affluenti in sinistra idraulica tra cui, da monte verso valle, i Canali *Genzano*, *Simone*, *Cicena* ed il *Canale di Scolo* coperto. Tale reticolo idrografico attraversa i territori di Crispiano, Grottaglie, Montemesola, Taranto, Monteiasi e San Giorgio Ionico. L'uso del suolo nelle fasce adiacenti è prevalentemente agricolo ma si riscontra anche la presenza del centro abitato di Monteiasi in sinistra idraulica del Canale Simone. Sotto il profilo morfologico, sia il Canale d'Aiedda che i suoi affluenti risultano essere prevalentemente confinati.
- ◆ **Fosso o Fiume Cervaro** che scorre a poco più di 1 km dalla *Palude La Vela* e la sua sorgente è localizzata ad alcune decine di metri all'interno rispetto al Mar Piccolo e sfocia nel II Seno del Mar Piccolo. A poca distanza dalla sorgente del Cervaro, è localizzato il complesso del convento *Battendieri*, costruito nel 1597 dai frati Cappuccini.
- ◆ **Fiume Tara**, che nasce a circa 10 km da Taranto, in corrispondenza della *Gravina di Leucaspide* in agro di Statte, ed ha una portata di circa 3.000 l/sec quasi costante durante tutto l'anno. nel settore occidentale del territorio comunale; sfocia in corrispondenza del primo e più grande dente del Porto Industriale di Taranto. Il fiume Tara, oltre a rappresentare una risorsa per l'irrigazione dei campi nei comuni di Statte e di Massafra, è utilizzato dalla popolazione anche come luogo di balneazione.

Altri piccoli corsi d'acqua a regime stagionale sono il *Fosso Rubafemmine*, il *Fosso S. Andrea* e il *Fosso S. Pietro* che sfociano nel II Seno del Mar Piccolo, il *Fosso la Felicia* e la *Gravina di Mazzaracchio*, tra Statte e Taranto.

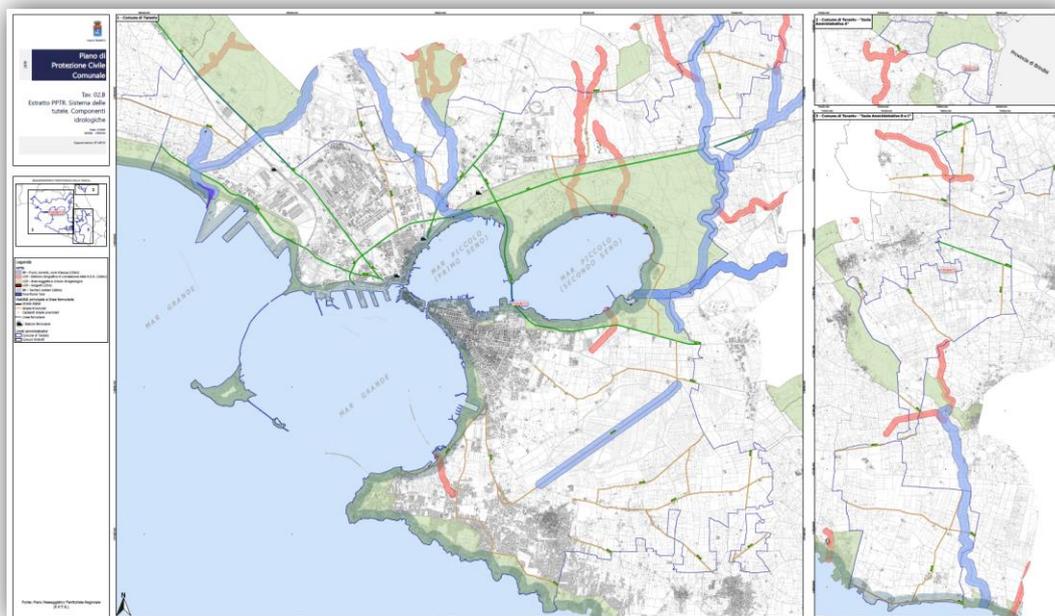


Figura 18. Tavola 02.B. Estratto del PPTR. Sistema delle tutele. Componenti idrologiche.



## 8.5.2 Sorgenti costiere

La circolazione idrica sotterranea di base si esplica attraverso la distribuzione lungo la costa di sorgenti che sono distinte in **subaeree** e **sottomarine** (denominate "Citri").

Le sorgenti subaeree si distinguono tra quelle caratterizzate da portate irrilevanti, che traggono origine dalle falde superficiali localizzate nei depositi calcarenitici, e quelle con portate più significative, in quanto direttamente connesse alla falda acquifera di base allocata nei calcari noti come Calcari di Altamura. Le **principali sorgenti subaeree sono:**

- ◆ nel settore occidentale del territorio di Taranto, **le sorgenti del Fiume Tara** in cui la falda emerge in più punti dando origine ad un corso d'acqua perenne, in parte sbarrato per la captazione ad uso industriale ed agricolo delle acque;
- ◆ a nord del I Seno del Mar Piccolo, **la sorgente Galeso** che dista circa 800 m dalla riva e genera l'omonimo corso d'acqua;
- ◆ a nord est del II Seno del Mar Piccolo, **la sorgente Battendieri** che dista circa 300 m e dà origine al fiume Cervaro.

Numerose, inoltre, sono le sorgenti sottomarine che scaturiscono nel Mar Piccolo e nel Mar Grande di cui solo cinque o sei importanti per portata e regime:

- ◆ **i citri Galeso e Citrello** nel I Seno del Mar Piccolo;
- ◆ **i Citri Le Cobre, Mascione e Capo Canale** nel II Seno del Mar Piccolo;
- ◆ **l'anello di S. Cataldo** nella rada di Mar Grande nei pressi del Molo S. Eligio.

L'emergenza delle acque di falda, sia in condizioni subaeree che in condizioni subacquee, è dovuta al fatto che in quei punti, grazie alla maggiore vicinanza del sistema acquifero alla superficie e agli elevati carichi piezometrici, la pressione idrostatica supera la pressione litostatica e l'acqua scaturisce sifonando le argille sovrastanti e dando origine a sorgenti ascensionali.



### 8.5.3 Idrografia sotterranea

Nell'ambito dell'area ricadente nel territorio comunale di Taranto, sebbene l'idrografia superficiale abbia un modesto sviluppo a causa dell'elevata permeabilità dei terreni affioranti, notevole è invece la circolazione idrica sotterranea.

Sono ben distinte due falde idriche: la falda profonda detta "**falda carsica**" e diverse falde superficiali. Le risorse idriche sotterranee più cospicue si rinvencono nei calcarei cretacei (permeabili per fessurazione e carsismo) che sono sede della falda idrica di base; mentre falde superficiali poco produttive impregnano i depositi calcarenitici sabbiosi e sabbioso limosi (permeabili per porosità di interstizi), lì dove poggiano sulle argille sottostanti. Ma anche depositi detritici di riporto, spalmati e accumulati in varie zone del territorio di Taranto, possono essere sede di impregnazioni d'acqua che possono essere identificate quali piccole falde sospese che affiorano in superficie quando intersecano il piano campagna in occasione dei massimi pluviometrici.

Per quanto riguarda la falda di base, detta anche "falda carsica", essa circola attraverso la rete di discontinuità strutturali del calcare, a luoghi ampliate dalla dissoluzione carsica, che ha generato autentici condotti. Essa galleggia sull'acqua marina di invasione continentale più densa dell'acqua dolce di falda. Al contatto acqua dolce - acqua salata si individua una zona detta di transizione o zona di diffusione in cui si verificano fenomeni di miscelamento salino. La falda carsica ha come livello di riferimento a potenziale zero il livello medio del mare.

Le falde superficiali hanno, invece, sede nei depositi sabbioso calcarenitici dei depositi marini terrazzati (DMT) che poggiano sulle Argille subappennine impermeabili, come si verifica in quasi tutto il centro urbano e nelle aree contermini (S. Vito, Lama, Talsano, e nella fascia costiera dell'isola amministrativa compresa tra Pulsano e Lizzano). Esse ricevono apporti legati direttamente alle precipitazioni meteoriche ricadenti in loco, per cui sono poco produttive ed in genere il loro livello si abbassa durante la stagione estiva. Nelle zone altimetricamente più alte, dove sono presenti i depositi Marini terrazzati, la falda freatica risulta essere a circa 3 - 4 m dal piano campagna.

Nelle zone del territorio Tarantino in cui sono presenti depositi detritici limoso-sabbiosi superficiali di riporto poggianti su argille impermeabili possono essere presenti impregnazioni di acqua (più che una falda freatica vera e propria); tale falda sospesa si rinviene solo nei periodi invernali ed è assente nei periodi di siccità.